Parrocchia di Cristo Re
E-mail: milano.parrocchia@dehoniani.it
Sito web: www.parrocchiacristore.com

Via Galeno, 32 - 20126 MILANO
Tel. 022574113 - fax 0225707805

n.30 - 2026
29 Novembre

Da “Magnifica Umanitas”
Lettera enciclica sulla custodia della persona umana nel tempo dell’Intelligenza Artificiale, di Papa Leone XIV

Conclusione

229. «Ciascuno stia attento a come costruisce» (1Cor 3,10): sono parole di San Paolo, che esorta i cristiani di Corinto a custodire l’unità. Carissimi fratelli e sorelle, ci siamo interrogati sul mondo che stiamo costruendo, chiedendoci che cosa voglia dire custodire la persona umana nel tempo dell’intelligenza artificiale. Al termine di questo percorso, desidero consegnarvi un itinerario di vita cristiana sobrio ed esigente con cui abitare questo cambiamento d’epoca alla luce del Vangelo. È un cammino che nasce dalla contemplazione del disegno di Dio, vive l’unità ecclesiale nutrendosi della Parola e dell’Eucaristia, costruisce il mondo nel bene e prega insieme con la Vergine Maria.

Il Verbo si è fatto carne

230. In un mondo attraversato da tante manovre che puntano a conquistare mercati e spazi di influenza, spesso rivestite da retoriche rassicuranti e costruzioni ideologiche seducenti, il nostro cuore avverte il bisogno di scoprire un disegno diverso, sapiente e benevolo, simile a quello che Maria contempla nel Magnificat, quando proclama che di generazione in generazione la misericordia di Dio si stende su quelli che lo temono. Questo disegno di misericordia attraversa la storia anche oggi, dentro i passaggi più rapidi e inquieti segnati dagli algoritmi e dalle reti globali, e diventa la bussola per un’esistenza evangelica nell’era digitale.

231. Al centro sta il mistero dell’Incarnazione: il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua tenda in mezzo a noi. La carne del Figlio, povera e vulnerabile, richiama la carne di tanti fratelli e sorelle spogliati della loro dignità e ridotti al silenzio; e attraverso questa vicinanza il dono della

pace entra nel mondo in modo paradossale: come potere di diventare figli di Dio, che si risveglia quando ci lasciamo toccare dal pianto dei piccoli, dalla fragilità degli anziani, dal silenzio delle vittime, dalla fatica di quanti lottano contro il male che non vorrebbero compiere. In questa carne ferita e amata, il Padre ci mostra la vera umanità di una vita che si compie nell'apertura e nella comunione, fino a farci desiderare che la sua volontà si realizzi come in cielo così in terra.

232. Nelle promesse del transumanesimo e di alcune correnti postumaniste, che inseguono un'umanità potenziata e quasi disincarnata, riconosciamo un desiderio che ci riguarda: il bisogno di una vita più piena, meno esposta alla fragilità e alla sofferenza. L'Incarnazione apre però una via diversa. Mentre ideologie antiche e nuove spingono l'uomo al superamento tecnico del limite e a elevarsi sopra gli altri per affermare un dominio, il mistero del Figlio di Dio che entra nella nostra condizione racconta un movimento opposto: il Dio vivente scende nella nostra storia per liberarci da ogni schiavitù, prende su di sé la nostra debolezza e la trasforma in luogo di salvezza. Non c'è un momento o una condizione dell'umano che non sia degno di Dio: «Secondo l'insegnamento della nostra fede, abbiamo e adoriamo, nei nostri misteri, un Dio che nasce nella mangiatoia, un Dio che vive e viaggia nella Giudea, un Dio che muore sulla croce, un Dio morto che giace nel sepolcro». Il futuro dell'umanità trova così il suo criterio nella capacità di accogliere questo modo divino di farsi vicino, di condividere il peso del mondo, di trasformare dall'interno le relazioni. «O meraviglia […] l'uomo è Dio e questo Dio Uomo passa per tutti quei gradi, sopporta tutti quegli stati e li nobilita, li santifica, li deifica in se stesso!». Ciò che salva l'uomo è l'amore divino che scende fino al punto più fragile della sua storia e la rigenera dal profondo.

233. Per questo, come credente tra i credenti, invito a contemplare nel volto del Figlio una magnifica umanità che illumina anche il tempo dell'IA. In Cristo comprendiamo che l'uomo è chiamato a essere collaboratore nell'opera della creazione, anziché spettatore rassegnato di processi tecnologici che ne limitano la libertà e la responsabilità. La dignità che lo Spirito Santo scolpisce in ciascuno di noi si riconosce anche nella capacità di riflettere criticamente, di scegliere e di amare gratuitamente, di entrare in relazioni autentiche. Nessun sistema di calcolo, per quanto sofisticato, genera un cuore che si consegna, né una coscienza che discerne il bene. Anche quando le macchine eccel-

lono nell'efficienza, il centro della storia rimane un volto umano che chiede di essere guardato. Questo volto umano è la pienezza verso cui cammina la storia. È il mistero della ricapitolazione, la certezza che il Padre ha stabilito di ricondurre a Cristo, unico Capo, tutte le cose, quelle del cielo e quelle della terra (cfr Ef 1,10). In questo disegno, nulla di ciò che è autenticamente umano andrà perduto, ma tutto verrà purificato e riunito in Colui che raccoglie ogni frammento di vita, ogni lacrima e ogni autentica conquista umana per sottrarle al nulla e consegnarle, redente, al Padre.

MEDITAZIONE

Colui la cui venuta era stata preannunciata da Giovanni Battista nel Vangelo della scorsa domenica, ora appare sulla scena da protagonista con un discorso rivolto ai suoi ascoltatori, uditori ostili, che rifiutano di riconoscere in lui il Messia e il Figlio di Dio. Il rifiuto di Gesù è in linea con il comportamento del popolo eletto, ribelle alla parola del Signore e alle manifestazioni della sua benevolenza. Con il dono a Israele del Messia, salvezza promessa da Dio sin dal tempo dei profeti, la durezza della risposta raggiunge il vertice: l'inviato è, nella sua persona, la testimonianza per eccellenza dell'amore del Padre per il mondo, e rifiutargli la fede significa chiudersi a questo amore. Quelle di Gesù sono parole di rivelazione, che affermano la totale dipendenza della sua missione dal Padre. Per giustificare l'autenticità di fronte ai Giudei, Gesù raccoglie appunto testimonianze che risalgono tutte all'agire di Dio: quella di Giovanni, uomo inviato da Dio; i miracoli, concessi a lui dal Padre; la testimonianza del Padre stesso, al momento del suo battesimo; infine quella delle Scritture. Tutte queste testimonianze erano informazioni già disponibili per i Giudei; proprio per questo, la difesa che Gesù fa di sé stesso diventa un appello a prenderne coscienza e a riconoscere l'esigenza di una radicale apertura alla novità di Dio. Le letture di questa terza domenica di Avvento ci provocano riguardo alla sincerità della nostra fede e alla libertà del nostro cuore ad accogliere il Salvatore: ci interrogano sulla qualità della nostra testimonianza. Il tempo liturgico che stiamo attraversando rinnovi in noi la disponibilità ad ascoltare la parola di Dio, a riconoscervi una Promessa di salvezza già compiuta e sempre operante nella nostra vita. Il profumo della conoscenza di Gesù possa diffondersi attraverso di noi. (Sorelle del Signore, da LA TENDA, domenica 29 novembre).

INFORMAZIONI/CALENDARIO PARROCCHIALE

Incontri di Lectio Divina:
. mercoledì ore 9.00 – 10.00
. venerdì ore 19.15 – 20.00

Venerdì 4 dicembre – Adorazione eucaristica ore 17.00 – 18.00

Sabato 5 – Dopo la Messa delle ore 18.30 “apertura” presepio

Domenica 6 – IV di Avvento

Lunedì 7 – Solennità di sant’Ambrogio
ore 18.30 Messa vigilia dell’Immacolata

Martedì 8 – Solennità dell’Immacolata, orario festivo

Domenica 13 – V di Avvento
ore 17.00 Veglia e Messa Scout MI 81
Dalla sera inizia settimana comunitaria del clan scout

Giovedì 17 – Consiglio Pastorale Parrocchiale

Sabato 19 – Ore 15.30 in chiesa “luce di Betlemme”

Domenica 20 – VI di Avvento
Dopo le Messe, compresa quella del sabato, benedizione dei bambinelli del presepio
Ore 15.45: Concerto Natalizio in chiesa
Ore 16.00: Messa presso RSA di via Pindaro

Giovedì 24 – Confessioni ore 9.00 – 12.00; 15.00 – 18.00